



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia - Direzione Generale

UFFICIO V – Ordinamenti scolastici.
Vigilanza e valutazione delle azioni delle istituzioni scolastiche.
Istruzione non statale.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
MODELLO PUGLIA
(Format di riferimento – Nota MIUR prot. n. 12782 del 27/11/2013)

Dirigente Scolastico: Rita Ortenzia DE VITO
Sede di servizio: Istituto Comprensivo “Porto Cesareo”
Codice meccanografico istituto principale: leic831006
Comune e Provincia: PORTO CESAREO (LE)
Anno scolastico :2013-2014

FASE 1
Analisi della situazione iniziale
(Periodo di riferimento: settembre-ottobre 2013)

1.1 Esiti

Livello assegnato	AREA
	Successo formativo
<ul style="list-style-type: none">• Livello 1✓ Livello 2• Livello 3• Livello 4	<p>Nell'a.s. 2012/2013 nella scuola secondaria di 1° grado, su 185 alunni frequentanti , 17 non sono stati ammessi alla classe successiva:</p> <p>1^ A n. 2 alunni non ammessi 2^A tutti ammessi 3^A n. 2 alunni non ammessi 1^B n. 3 alunni non ammessi 2^ B n. 1 alunno non ammesso 3^B n. 1 alunno non ammesso 1^C n. 3 alunni non ammessi 2^C n. 3 alunni non ammessi 3^C n. 2 alunni non ammessi (Scrutinio finale da Argo)</p> <p>Nella classe 3^A solo n.1 studente ha riportato 10 nella valutazione finale, n.2 alunni hanno riportato 9, n.6 alunni 8, n. 2 studenti 7 e n. 7 alunni 6.</p> <p>Nella classe 3^B nessun alunno ha riportato 10 nella valutazione finale, n.5 alunni hanno riportato 9, n. 1 ha riportato 8, n. 4 studenti hanno riportato 7 e n. 8 alunni 6.</p> <p>Nella 3^C n. 3 alunni hanno riportato 10 nella valutazione finale, n.2 studenti hanno riportato 9, n.5 alunni hanno riportato 8, n. 6 alunni hanno riportato 7 e solo uno studente 6. (Risultato finale dell'Esame di Stato tratto da Argo).</p> <p>Nell'a. s. 2012/2013 nessun alunno ha abbandonato gli studi in corso d'anno.</p>

Competenze di base

Esiti delle prove INVALSI e confronto con i dati regionali e nazionali (dati INVALSI):

PROVA DI ITALIANO CLASSI 2^ SCUOLA PRIMARIA

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1)	Punteggio PUGLIA	Punteggio SUD
		59,7	58,1
416040720201	48,9	inferiore	inferiore
416040720202	68,5	superiore	superiore
416040720203	68,2	superiore	superiore
LEIC831006	61,9	superiore	superiore

PROVA DI MATEMATICA CLASSI 2^ SCUOLA PRIMARIA

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1)	Punteggio PUGLIA	Punteggio SUD
		52,4	50,8
416040720201	51,8	pari	pari
416040720202	55,7	superiore	superiore
416040720203	61,5	superiore	superiore
LEIC831006	56,5	superiore	superiore

PROVA DI ITALIANO CLASSI 5^ SCUOLA PRIMARIA

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1)	Punteggio PUGLIA	Punteggio SUD
		72,2	71,8
416040720501	69,5	inferiore	inferiore
416040720502	74,4	superiore	superiore
416040720503	67,7	inferiore	inferiore
LEIC831006	70,4	inferiore	inferiore

PROVA DI MATEMATICA CLASSI 5^ SCUOLA PRIMARIA

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1)	Punteggio PUGLIA	Punteggio SUD
		52,7	52,2
416040720501	36,5	inferiore	inferiore
416040720502	43,5	inferiore	inferiore
416040720503	38,9	inferiore	inferiore
LEIC831006	39,6	inferiore	inferiore

- ✓ Livello 1
- Livello 2
- Livello 3
- Livello 4

PROVA DI ITALIANO CLASSI 1^ SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1)	Punteggio PUGLIA	Punteggio SUD
		63,7	61,9
416040720601	51,4	inferiore	inferiore
416040720602	53,9	inferiore	inferiore
416040720603	51,8	inferiore	inferiore
LEIC831006	52,4	inferiore	inferiore

PROVA DI MATEMATICA CLASSI 1^ SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1)	Punteggio PUGLIA	Punteggio SUD
		43,8	40,8
416040720601	34,7	inferiore	inferiore
416040720602	36,7	inferiore	inferiore
416040720603	29,8	inferiore	inferiore
LEIC831006	33,9	inferiore	inferiore

PROVA NAZIONALE DI ITALIANO CLASSI 3^ SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1)	Punteggio PUGLIA	Punteggio SUD
		64,3	63,6
416040720801	61,6	Inferiore	inferiore
416040720802	62,4	Pari	pari
416040720803	70,2	Superiore	superiore
LEIC831006	64,6	Pari	pari

PROVA NAZIONALE DI MATEMATICA CLASSI 3^ SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1)	Punteggio PUGLIA	Punteggio SUD
		43,9	41,7
416040720801	41,7	Pari	Pari
416040720802	37,8	Inferiore	Inferiore
416040720803	52,2	Superiore	Superiore
LEIC831006	43,8	Pari	Superiore

Equità degli esiti

✓ Livello 1

• Livello 2

• Livello 3

• Livello 4

DATI PROVE INVALSI 2013

DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI PER LIVELLI DI APPRENDIMENTO

TAVOLA 4A ITALIANO CLASSI 2

Istituzione scolastica nel suo complesso					
	Numero studenti livello 1	Numero studenti livello 2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4	Numero studenti livello 5
416040720201	9	4	1	4	2
416040720202	2	1	2	5	8
416040720203	1	4	6	4	8
	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
LEIC831006	19%	14%	14%	21%	29%
PUGLIA	20%	24%	16%	20%	18%
Sud	21%	23%	15%	20%	18%
Italia	20%	21%	15%	22%	19%

TAVOLA 4B MATEMATICA CLASSI 2

Istituzione scolastica nel suo complesso					
	Numero studenti livello 1	Numero studenti livello 2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4	Numero studenti livello 5
416040720201	5	5	1	4	5
416040720202	3	3	2	6	4
416040720203	3	1	4	4	10
	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
LEIC831006	18%	15%	11%	23%	31%
PUGLIA	31%	21%	10%	12%	25%
Sud	31%	20%	9%	13%	25%
Italia	26%	19%	10%	14%	29%

TAVOLA 5 ITALIANO/MATEMATICA NUMEROSITA'

Istituzione scolastica nel suo complesso				
Istituzione scolastica		Prova di Matematica		
		Numero studenti livello 1-2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4-5
Prova di Italiano	Numero studenti livello 1-2	15	0	6
	Numero studenti livello 3	0	3	3
	Numero studenti livello 4-5	4	4	23

DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI PER LIVELLI DI APPRENDIMENTO

TAVOLA 4A ITALIANO CLASSI 5

Istituzione scolastica nel suo complesso					
--	--	--	--	--	--

	Numero studenti livello 1	Numero studenti livello 2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4	Numero studenti livello 5
416040720501	2	8	2	6	0
416040720502	3	4	5	8	0
416040720503	5	3	8	5	0
	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
LEIC831006	16%	25%	25%	32%	0%
PUGLIA	17%	22%	27%	27%	5%
Sud	16%	22%	27%	27%	6%
Italia	13%	19%	28%	30%	7%

TAVOLA 4B MATEMATICA CLASSI 5

Istituzione scolastica nel suo complesso					
	Numero studenti livello 1	Numero studenti livello 2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4	Numero studenti livello 5
416040720501	11	5	2	1	0
416040720502	8	5	3	3	0
416040720503	12	5	2	1	1
	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
LEIC831006	52%	25%	11%	8%	1%
PUGLIA	33%	18%	14%	13%	20%
Sud	32%	18%	13%	13%	22%
Italia	27%	17%	14%	14%	25%

TAVOLA 5 ITALIANO/MATEMATICA NUMEROSITA'

Istituzione scolastica nel suo complesso				
Istituzione scolastica		Prova di Matematica		
		Numero studenti livello 1-2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4-5
Prova di Italiano	Numero studenti livello 1-2	24	0	1
	Numero studenti livello 3	10	4	0
	Numero studenti livello 4-5	11	3	5

DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI PER LIVELLI DI APPRENDIMENTO

TAVOLA 4A ITALIANO CLASSI 1^ SECONDARIA

Istituzione scolastica nel suo complesso					
	Numero studenti livello 1	Numero studenti livello 2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4	Numero studenti livello 5
416040720601	6	5	4	0	1
416040720602	7	5	4	0	3
416040720603	7	5	2	2	1

	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
LEIC831006	38%	28%	19%	3%	9%
PUGLIA	18%	20%	18%	23%	19%
Sud	21%	22%	17%	21%	16%
Italia	17%	21%	18%	23%	18%

TAVOLA 4B MATEMATICA CLASSI 1^ SECONDARIA

Istituzione scolastica nel suo complesso					
	Numero studenti livello 1	Numero studenti livello 2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4	Numero studenti livello 5
41604072060 1	9	2	3	0	2
41604072060 2	8	6	0	3	2
41604072060 3	12	3	2	0	0
	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
LEIC831006	55%	21%	9%	5%	7%
PUGLIA	27%	23%	12%	11%	25%
Sud	33%	25%	11%	9%	20%
Italia	26%	23%	12%	11%	25%

TAVOLA 5 ITALIANO/MATEMATICA NUMEROSITA'

Istituzione scolastica nel suo complesso				
Istituzione scolastica		Prova di Matematica		
		Numero studenti livello 1-2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4-5
Prova di Italiano	Numero studenti livello 1-2	31	2	2
	Numero studenti livello 3	5	2	3
	Numero studenti livello 4-5	4	1	2

DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI PER LIVELLI DI APPRENDIMENTO PROVA NAZIONALE TAVOLA 4A ITALIANO CLASSI 3^ SECONDARIA

Istituzione scolastica nel suo complesso					
	Numero studenti livello 1	Numero studenti livello 2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4	Numero studenti livello 5
41604072080 1	3	5	6	3	1
41604072080 2	5	5	3	1	4
41604072080 3	1	1	5	10	0
	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
LEIC831006	16%	20%	26%	26%	9%
PUGLIA	21%	19%	20%	20%	17%

Sud	20%	22%	21%	20%	15%
Italia	17%	19%	21%	22%	19%

TAVOLA 4B MATEMATICA CLASSI 3^A SECONDARIA

Istituzione scolastica nel suo complesso					
	Numero studenti livello 1	Numero studenti livello 2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4	Numero studenti livello 5
41604072080 1	7	4	3	3	1
41604072080 2	9	3	4	1	1
41604072080 3	5	0	4	0	8
	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
LEIC831006	39%	13%	20%	7%	18%
PUGLIA	33%	21%	12%	10%	22%
Sud	39%	19%	11%	9%	20%
Italia	28%	19%	13%	11%	27%

TAVOLA 5 ITALIANO/MATEMATICA NUMEROSITA'

Istituzione scolastica nel suo complesso				
Istituzione scolastica		Prova di Matematica		
		Numero studenti livello 1-2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4-5
Prova di Italiano	Numero studenti livello 1-2	18	1	1
	Numero studenti livello 3	8	3	3
	Numero studenti livello 4-5	2	7	10

Incidenza della variabilità DENTRO le classi nella prova di italiano

LEIC831006	ITALIA
Classi 2^ Primaria 76,4	Classi 2^ Primaria 94,3
Classi 5^ Primaria	Classi 5^ Primaria
Classi 1^ Secondaria	Classi 1^ Secondaria
Classi 3^ Secondaria 93,4	Classi 3^ Secondaria 95,3

Incidenza della variabilità TRA le classi nella prova di italiano

LEIC831006	ITALIA
Classi 2^ Primaria 23,6	Classi 2^ Primaria 5,7
Classi 5^ Primaria 2,7	Classi 5^ Primaria 5,6
Classi 1^ Secondaria 0,5	Classi 1^ Secondaria 4,7
Classi 3^ Secondaria 6,6	Classi 3^ Secondaria 4,7

Incidenza della variabilità DENTRO le classi nella prova di matematica

LEIC831006	ITALIA
Classi 2^ Primaria 94,8	Classi 2^ Primaria 93,4
Classi 5^ Primaria	Classi 5^ Primaria
Classi 1^ Secondaria	Classi 1^ Secondaria
Classi 3^ Secondaria 86,3	Classi 3^ Secondaria 94,7

Incidenza della variabilità TRA le classi nella prova di matematica

LEIC831006	ITALIA
Classi 2^ Primaria 5,2	Classi 2^ Primaria 6,6
Classi 5^ Primaria 3,4	Classi 5^ Primaria 7,3

Classi 1^ Secondaria	4,3	Classi 1^ Secondaria	5,3
Classi 3^ Secondaria	13,7	Classi 3^ Secondaria	5,3

1.2. Contesto e risorse

AREA	<i>Descrizione</i>
Ambiente	<p>Porto Cesareo, Comune dal 1975, ha subito negli ultimi anni un notevole incremento demografico: il dato aggiornato al 2012 rileva 5.507 abitanti. La popolazione risulta alquanto eterogenea e ciò è dovuto, oltre che alle differenze socio-economiche, al forte processo migratorio. Risiedono stabilmente, infatti, nuclei familiari provenienti soprattutto dal Marocco: Porto Cesareo è il secondo Comune nella Provincia di Lecce con la più alta percentuale di cittadini stranieri (5,6%) dopo Lecce (320 risultano essere i residenti stranieri, 170 dei quali sono di origine africana); pertanto elevata risulta la percentuale di alunni immigrati di seconda generazione. Sono in aumento le forme di disagio sociale ed i nuclei familiari in difficoltà: aumentano i divorzi (è il 2° Comune con il maggior numero di divorziati, l'1,5%, nella Provincia di Lecce). (Dati da statistiche Porto Cesareo-Comuni-Italiani.it).</p> <p>Si avvertono anche tensioni e intolleranze, per la forte presenza di immigrati extracomunitari: nascono bande giovanili e si manifestano forme di microcriminalità (POF).</p> <p>La vocazione economica è legata alla pesca e al turismo estivo, tanto che nei mesi estivi il comune di Porto Cesareo registra 150mila presenze.</p>
Capitale sociale	<p>Tra le risorse e le competenze culturali per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale è da citare la collaborazione con AUSER, Area Marina Protetta, Lega Ambiente, Agesci, Associazione Cattolica Ragazzi, A.S.D. Il Palio, Associazione Islamica AMAL, Biblioteca Comunale, Pro Loco, ANMI (Associazione Nazionale Marinai d'Italia), Associazione culturale Le Scapigliate (POF, Schede progetto, Atti della scuola). Operano, inoltre, in stretta sinergia con l'istituzione scolastica, la Coop. Soc. Lacio Drom e la Coop. Soc. Ambarabà che si occupano di minori a rischio in carico ai Servizi Sociali. l'Istituto, in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, organizza e promuove corsi di attività motorie (danza sportiva, avviamento allo sport, danza latino-americana, basket e pallavolo amatoriale) e di educazione permanente rivolti ai ragazzi della scuola, ai loro familiari ed ai cittadini del territorio; ma, nell'anno scolastico corrente, le attività sportive sono momentaneamente sospese per inagibilità delle strutture.</p> <p>Tuttavia permangono nella comunità problematiche sociali aggravate da una scarsa percezione della legalità e carente fiducia nelle Istituzioni pubbliche e nello Stato di diritto, peculiarità che si riverberano sul tessuto umano e familiare dei ragazzi. Sono ancora poche le strutture dell'Amministrazione Comunale e della pubblica sicurezza (è presente solo il presidio dei Carabinieri con 8 unità operative per tutto il territorio) atte ad arginare i fenomeni di disagio sociale, nonostante siano state create sinergie di Intervento con i Servizi sociali anche grazie all'azione prevista nei Piani di Zona, in cui ruolo fondamentale rivestono i Servizi Sociali Comunali.</p>

<p>Risorse economiche e materiali</p>	<p>I finanziamenti da parte dello Stato, nell'anno scolastico 2012/2013, per il funzionamento della scuola, corrispondono a € 34.519, quelli delle famiglie a € 5.397 e a € 19.419 provenienti da viaggi d'istruzione, visite guidate e mensa scolastica. I finanziamenti da parte del Comune equivalgono a €22.000, della Regione a €145.182, da parte dell'UE a €189.082 (Dati Scuola in chiaro).</p> <p>In ambito "Sicurezza", la Scuola dell'Infanzia presenta una struttura portante adeguata, ma infissi carenti sul piano del risparmio energetico e della sicurezza; gli spazi esterni di pertinenza sono incolti e sprovvisti di attrezzature per l'infanzia; il sistema di prevenzione incendi non è conforme alle norme di sicurezza e manca di spazi laboratoriali attrezzati sia manipolativo-creativi che tecnologici; la recinzione esterna è arrugginita e a tratti mancante.</p> <p>La Scuola Primaria ha una struttura portante adeguata, ma gli infissi, oltre che non conformi alle norme sul risparmio energetico, violano le norme di sicurezza, in quanto hanno apertura a battente con spigoli appuntiti e taglienti. Anche lo spazio esterno è carente sul piano della sicurezza, con muretti taglienti che delimitano aiuole incolte, pavimento sconnesso a causa di radici affioranti dal terreno.</p> <p>Pur dotata di laboratorio informatico esso risulta poco funzionale per spazi e dotazione tecnologica. Inesistenti i laboratori scientifico, artistico-manipolativo e aree destinate agli alunni BES; la palestra è inutilizzabile perché non conforme alle norme di sicurezza.</p> <p>Anche la Scuola Secondaria presenta una struttura portante adeguata ma gli infissi non sono conformi alle norme sul risparmio energetico. Lo spazio esterno è carente sul piano della sicurezza, con muretti taglienti che delimitano aiuole incolte, pavimento sconnesso a causa di radici affioranti dal terreno; assenza di vegetazione e recinzione di sicurezza.(Dati agli Atti della Scuola)</p> <p>I laboratori informatico, linguistico e scientifico risultano adeguati; il laboratorio musicale è carente nelle dotazioni strumentali (pochi strumenti per la didattica laboratoriale) e strutturali (manca di coibentazione/insonorizzazione); la palestra è inutilizzabile perché non conforme alle norme di sicurezza; non esiste una biblioteca.</p>
<p>Risorse professionali</p>	<p>Scuola dell'Infanzia: 13 docenti di cui 11 con contratto a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato; il 6% ha superato i 55 anni di età, il 2% ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni d'età, il 5% si trova tra i 35 e i 44 anni d'età. (Argo)</p> <p>Scuola Primaria: 24 docenti di cui 23 con contratto a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato, di questi il 38% ha superato i 55 anni, il 33% ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni e solo il 25% si trova tra i 35 e i 44 anni; i docenti a tempo determinato rientrano tutti nella fascia d'età tra 45 e 54 anni. (Scuola in chiaro)</p> <p>Scuola Secondaria di 1° grado: 22 docenti di cui 19 a tempo indeterminato e 3 con contratto a tempo determinato, di questi il 37% ha superato i 55 anni di età, il 31% ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni e il 19% si trova tra i 35 e i 44 anni; tra i docenti a tempo determinato il 3% ha meno di 35 anni, il 9% si trova nella fascia compresa tra i 35 e i 44anni d'età. (Scuola in chiaro)</p> <p>Il titolo di studio posseduto dai docenti a tempo indeterminato è laurea e diploma.</p> <p>C'è una bassa stabilità dei docenti, solo 1/3 lavora da almeno 5 anni: il 23% dei docenti è stato trasferito in seguito a domanda nella Scuola Primaria, ma solo il 5,9% nella Scuola Secondaria (Scuola in chiaro).</p> <p>Il Dirigente Scolastico, con contratto a tempo indeterminato, ha assicurato 7 anni di continuità nella scuola di Porto Cesareo (Argo).</p>

1.3. Processi

AREA	Spiegazione del livelli
------	-------------------------

Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa

- ✓ Livello 1
- Livello 2
- Livello 3
- Livello 4

Secondo quanto dichiarato nel report finale del progetto “Vales” 2011-2012, l’IC di Porto Cesareo ha un livello alto di elaborazione del curricolo e di progettazione dell’azione didattica; valutazione che, ad oggi, risulta insufficiente in quanto l’impianto curricolare e la progettazione didattica non sono stati adeguati alle Indicazioni Nazionali riguardo la didattica per competenze e il curricolo verticale.

Nel POF e nelle Programmazioni disciplinari curriculari non c’è traccia di una conoscenza delle Nuove Indicazioni Nazionali che non sono state disseminate e condivise dal corpo docente attraverso seminari o corsi di formazione, né è stato incentivato l’autoaggiornamento (Piano delle attività di formazione 2012-2013).

L’inadeguatezza dell’impianto didattico-curricolare che poco o nulla orienta all’acquisizione di competenze, viste anche nell’ottica trasversale delle competenze chiave di cittadinanza, e lo scarso valore riconosciuto al monitoraggio, alla valutazione e all’autovalutazione dei processi di insegnamento-apprendimento (POF, Autovalutazione d’Istituto 2012-2013, Atti della scuola), ha inibito un’indagine critica e auto valutativa in merito all’esito delle Prove Invalsi 2012-2013, che si attestano tutte su percentuali nettamente inferiori rispetto alla media regionale e nazionale (vedi Area 1.1 “Competenze di base”). Non è stata istituita, infatti, una Commissione che analizzi i dati, individui gli elementi problematici e proponga nuove strategie di intervento in vista di un miglioramento dei risultati.

L’inadeguata cultura della valutazione si evince anche dal fatto che l’istituto non ha elaborato un sistema coerente dei processi di verifica e valutazione degli apprendimenti che sono lasciati alla discrezionalità dei docenti, i quali valutano sistematicamente conoscenze e talvolta abilità, mai competenze. Inoltre, mentre nella scuola Primaria le verifiche sono programmate e progettate per classi parallele (durante le due ore di programmazione settimanale), nella scuola secondaria le verifiche comuni per classi parallele sono previste solo nella fase di indagine diagnostica per valutare i livelli dei prerequisiti in ingresso degli alunni; negli altri momenti valutativi (in itinere e post ante) non c’è programmazione e progettazione valutativa comune. Agli atti non risultano griglie di valutazione oggettiva degli elaborati scritti; pertanto la valutazione non risponde a criteri di omogeneità, equità, e trasparenza (DPR 122/2009), con conseguente rischio di alta discrezionalità dei valutatori e difformità dei criteri nell’attribuzione dei punteggi (POF, Verifiche scritte annuali, Registri del docente).

Tuttavia, data la problematicità dell’utenza

- 2 alunni DVA certificati, 6 alunni stranieri nella scuola dell’Infanzia;
- 11 alunni DVA certificati, 1 DSA certificato, 14 alunni stranieri, 8 alunni con disturbi evolutivi specifici NON certificati nella Scuola Primaria;
- 12 alunni DVA certificati, 1 DSA certificato, 23 alunni stranieri, 10 alunni con disturbi evolutivi specifici NON certificati nella Scuola Secondaria,

sono stati programmati obiettivi minimi (borderline alla sufficienza), ma senza una progettualità didattica curricolare personalizzata (ad eccezione del PEI per gli alunni DVA), carenza compensata dagli interventi didattico-formativi di recupero e sostegno delle conoscenze e abilità di base, erogati dai Progetti POR “Diritti a Scuola” e dai Progetti PON inseriti nel Piano Integrato d’istituto orientati tutti alla promozione delle “competenze chiave per gli alunni”.

Finalizzata al raggiungimento anche di obiettivi minimi è la progettualità annuale d’istituto che si configura come ampliamento dell’offerta formativa sia con percorsi specifici per livelli e ordini di scuola, sia con interventi graduati nei tre ordini di scuola nel criterio della continuità, in vista di un possibile curricolo verticalizzato (POF, Schede di progetto, Contratto Integrativo).

Progettazione della didattica e valutazione degli studenti	
<ul style="list-style-type: none"> • Livello 1 ✓ Livello 2 • Livello 3 • Livello 4 	<p>Non esiste, agli atti della scuola, documentazione che attesti l'esistenza e la gestione sistematica di dipartimenti in quanto declinazione del collegio dei docenti. Tuttavia l'analisi delle scelte progettuali adottate, talvolta monitorate e valutate, dei processi didattico-formativi sul piano strategico e metodologico avviene in momenti definiti e calendarizzati: nella scuola dell'Infanzia durante gli incontri di Intersezione tecnica; nella scuola Primaria settimanalmente durante le ore canoniche di programmazione; nella Scuola Secondaria durante i consigli per classi parallele (Piano annuale delle attività 2012/2013).</p> <p>Nonostante gli ambienti per l'apprendimento non siano adeguati per ampiezza, dotazioni strumentali e tecnologiche (assenza di laboratori creativo-manipolativi, inagibilità delle palestre, assenza di LIM nelle classi), in assenza di tempo pieno e tempo prolungato (il tempo pieno è stato attivato nella scuola primaria solo nel corrente a.s.), i processi di apprendimento degli alunni sono agevolati da una forte flessibilità oraria che consente l'utilizzo degli spazi disponibili e delle esigue attrezzature a tutti gli alunni e rende fattibile il sistema di classi aperte anche per uno spazio di tempo limitato alla realizzazione di singoli moduli tematici, flessibilità che si è rivelata un punto di forza anche grazie alla disponibilità degli alunni e delle famiglie ai rientri pomeridiani. (Progetto Vales 2012-2013)</p> <p>Nel programmare attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state individuate tre grandi aree di intervento: interazione, ambiente, affettività, intorno alle quali ruotano tutti i progetti d'Istituto curriculari ed extracurriculari, imperniati tutti al concetto di convivenza civile, al fine di formare una coscienza morale e diffondere la cultura della legalità. (POF, Schede di progetto, Relazione FS area 3)</p> <p>Carenti risultano gli strumenti di valutazione degli apprendimenti degli alunni: si valutano solo le conoscenze e le abilità disciplinari e sono assenti griglie di valutazione oggettiva. Nessun riferimento alle griglie per la valutazione del comportamento, dei processi di apprendimento e delle competenze acquisite (POF, Relazioni docenti, Verbalì organi collegiali).</p>
Sviluppo della relazione educativa e tra pari	
<ul style="list-style-type: none"> • Livello 1 • Livello 2 ✓ Livello 3 • Livello 4 	<p>Le relazioni tra studenti e insegnanti risultano soddisfacenti (Autovalutazione d'istituto 2012-2013), così come i rapporti tra studenti che, a metà anno scolastico, vengono monitorate dall'intervento di uno specialista esterno: uno psicologo interviene sia individualmente sugli alunni attraverso lo "sportello di ascolto", sia in attività di gruppo all'interno delle classi, lì dove i docenti palesano conflitti tra studenti. Elemento di criticità nelle relazioni tra studenti e docenti è rappresentato dal frequente turn-over (Scuola in Chiaro) con evidenti disagi di riadattamento continuo ai nuovi contesti e conseguente ricaduta negativa sulla continuità dei processi di apprendimento. Il clima scolastico è improntato a disponibilità interpersonale e collaborazione e rispetto dei ruoli a tutti i livelli di sistema, pur con qualche punta di criticità tra DS e Personale ATA nella scuola dell'infanzia e Primaria (Autovalutazione d'istituto 2012-2013).</p>
Inclusione, integrazione, differenziazione	

L'Istituzione scolastica mostra una certa attenzione alle tematiche dell'Inclusione e dell'Integrazione, pur senza una sistematicità di interventi: i docenti specializzati curano due progetti d'Istituto destinati all'integrazione degli alunni diversamente abili: "Ippoterapia", che valorizza il rapporto dialettico che si instaura tra l'alunno Diversamente Abile (di seguito DVA) ed il cavallo, e il progetto "Nuotare insieme" che, attraverso la pratica del nuoto, abitua gli alunni DVA ad interagire in luoghi e situazioni diverse da quelle familiari o scolastiche per migliorare la propria sicurezza e autostima.

Sul piano dell'integrazione da alcuni anni la scuola ha avviato un percorso di valorizzazione della cultura islamica nell'ottica del dialogo multietnico e interreligioso per favorire l'accoglienza, l'inserimento sociale e culturale della comunità islamica stabilmente insediata nel territorio. Il percorso didattico, che coinvolge i tre segmenti di scuola, culmina nell'evento "Capodanno islamico". Inoltre gli alunni marocchini frequentano, in orario extracurricolare, un corso di arabo attivato dalla scuola grazie alla cooperazione con il consolato del Marocco che ha fornito alla comunità marocchina un docente specialista in lingua e cultura araba.

Tuttavia, le attività destinate agli alunni DVA, se da un lato soddisfano l'art. 13 c. 3 della L. 104/92 in cui è esplicitato che lo sviluppo degli apprendimenti degli alunni DVA si realizza mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale, si tende a considerare esaurito il ruolo formativo della scuola nella socializzazione, poco integrato con percorsi di miglioramento degli apprendimenti e utilizzo di buone pratiche didattiche individualizzate e di gruppo, come espresso nella Nota Miur n. 4274 del 04/08/2009. Infatti, dai verbali degli organi collegiali, si rileva quanto segue:

- E' stato istituito un GLH d'Istituto, ma le iniziative educative e di integrazione programmate nel Piano Educativo sono elaborate unicamente dal docente specializzato che ha in carico l'alunno DVA; il Referente H è l'unico che cura i rapporti con gli EE.LL di competenza;
- Il PEI è elaborato unicamente dal docente specializzato e non condiviso dai docenti del consiglio di classe;
- Non è stato elaborato un Piano d'Inclusione ai sensi della D.M. 27/12/2012 e della C.M. n. 8 del 06/03/2013;
- Carente è il piano strategico di collaborazione tra scuola e Cooperative sociali e Centri specializzati al fine di garantire continuità agli interventi ed efficacia sul piano delle strategie didattiche e formative;
- Poco conosciuta è la normativa sugli alunni BES, con conseguente disattenzione ai processi finalizzati alla personalizzazione degli apprendimenti;
- Non sono state predisposte aree destinate agli alunni DVA né risulta inventariato materiale didattico acquistato ad hoc.

Riguardo l'integrazione e l'inclusione degli alunni stranieri, si rileva scarsa o nessuna conoscenza della normativa in materia, nello specifico la C.M. n. 24 del 01/03/2006, la C.M. n. 2 del 08/01/10, il D.Lgs 286/98 art. 38. Infatti, pur avendo instaurato un amichevole dialogo con la comunità islamica insediata sul territorio, data la forte incidenza di alunni extracomunitari, si rilevano le seguenti criticità:

- Non esiste una "Commissione accoglienza e integrazione alunni stranieri" col compito di analizzare le problematiche e reperire materiali didattici;
- Non esiste un protocollo di accoglienza per alunni e famiglie;
- L'alunno è inserito nella classe per età anagrafica prescindendo dal livello di conoscenza della lingua italiana;
- Gli alunni stranieri non ricevono una personalizzazione del piano di studi, ma seguono la programmazione di classe;
- La scuola non prevede corsi di alfabetizzazione dell'italiano come L2 per alunni stranieri, i quali, quando possibile, seguono i percorsi di recupero attivati all'interno di progetti POR "Diritti a Scuola" finanziati con Fondi Strutturali europei;
- La scuola non si avvale sistematicamente di un mediatore-linguistico-culturale che faciliti la comunicazione scuola-famiglia/docente-alunno. Si dispone di tale professionalità solo per un numero di ore limitato, in quanto

- ✓ Livello 1
- Livello 2
- Livello 3
- Livello 4

Livello assegnato	AREA
Continuità e orientamento	
<ul style="list-style-type: none"> • Livello 1 ✓ Livello 2 • Livello 3 • Livello 4 	<p>Agli atti della scuola non risulta documentazione che attesti attenzione ad attività strutturate e programmate di continuità dei percorsi scolastici e finalizzate all'orientamento personale e professionale degli allievi. Infatti non c'è una Commissione Orientamento trasversale ai 3 ordini di scuola che opera secondo le linee della psico-pedagogia costruttivista su cui insistono le indicazioni Nazionali (orientamento in verticale). Disatteso è anche l'art. 139 c. 2b del D.lgs 112/98 che delega ai Comuni il compito di attivare interventi integrati di orientamento scolastico professionale, lasciato alla discrezionalità dell'Istituzione scolastica. Unica iniziativa attivata e inserita nel POF è il Progetto "Orientamento scolastico" destinato alle classi terze della Scuola secondaria, con lo scopo di acquisire informazioni sui corsi di studio e sul funzionamento dei singoli istituti del territorio della provincia, in vista della prosecuzione degli studi nella Scuola secondaria di 2° grado almeno per il biennio obbligatorio. Progetto che per nulla si allinea alle raccomandazioni dell'UE recepite prima dalle Indicazioni per il curricolo (D.M.del 31/07/07) e poi dalla normativa sull'obbligo scolastico (D.M. 129/07): l'impianto strutturale del curricolo, nei saperi e nelle competenze, risulta trasversalmente scollegato alle 8 competenze chiave di cittadinanza, imprescindibili per orientare i processi di sviluppo dell'alunno sia in relazione al sé sia in relazione al contesto in cui nasce cresce e si struttura.</p> <p>Timidi tentativi per contenere lo shock formativo degli alunni nelle fasi di passaggio da un ordine di scuola all'altro sono stati realizzati attraverso iniziative autonome degli insegnanti della scuola primaria che hanno accolto, con attività ludiche e laboratori ali, gli alunni in uscita della scuola dell'infanzia. Nessuna iniziativa è stata attivata per gli alunni in uscita dalla scuola primaria, carenza resa ancor più grave dalla mancanza di un curricolo verticale strutturato e funzionale a garantire continuità e orientamento all'alunno.</p>
Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Livello 1 • Livello 2 • Livello 3 • Livello 4 	<ul style="list-style-type: none"> • L'Istituzione scolastica non ha esplicitato una "Mission" ben definita: dall'analisi del Pof si evince una caratterizzazione identitaria votata alla integrazione interculturale e alla cura e salvaguardia dell'ambiente. Ma, pur convogliando le risorse intorno al dialogo con la cultura islamica, la scuola non ha elaborato un protocollo di accoglienza rivolto a famiglie e alunni extracomunitari né ha elaborato un progetto di sensibilizzazione e pratica della "raccolta differenziata dei rifiuti" che a scuola non viene agita (POF, Progettualità d'Istituto). • Si rileva una certa criticità nella comunicazione col DS da parte di utenti e personale interno e poca fiducia nell'azione i Management scolastico (Autovalutazione d'Istituto a.s. 2012-2013): la documentazione agli atti della scuola porta frequentemente la firma del collaboratore vicario sia negli atti gestionali che amministrativi. Pertanto l'azione del precedente Ds si configura come leadership del "Laissez-faire"(White e Lippit): la partecipazione del Ds alla progettazione e pianificazione dei processi gestionali e organizzativi, la consapevolezza del valore del <i>knowledge management</i> è alquanto ridotta e limitata all'intervento nella risoluzione di un problema se sollecitato dal gruppo di staff. Ampia è l'autonomia dello staff dirigenziale che agisce più per senso di responsabilità e competenza acquisita dall'esperienza che per compiti e obiettivi

	<p>assegnati dal DS.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Limitata è l'attività di empowerment per: <ul style="list-style-type: none"> a. ridotta valorizzazione delle risorse umane a causa di una conoscenza superficiale delle competenze possedute dai soggetti; b. minima attivazione dei percorsi formativi e di aggiornamento professionale; c. Mancata condivisione di obiettivi e responsabilità che coinvolgono tutti gli operatori scolastici al fine di creare motivazione e attaccamento alle finalità educative della scuola; d. Scarsa attenzione alla valutazione dei risultati raggiunti al fine di attivare processi di miglioramento continuo. • Non esiste una pianificazione di tempi e modalità legate ai processi decisionali: non c'è traccia di riunioni di "staff" del DS volte alla pianificazione, progettazione, attuazione, verifica e controllo del processo gestionale e organizzativo; né il DS presenza ai consigli di classe/interclasse/intersezione, come momento di interazione con gli stakeholders; tali compiti sono delegati quasi integralmente ai due collaboratori vicari e ai coordinatori di classe/interclasse/intersezione che curano anche le relazioni con le famiglie degli alunni (Piano delle attività, Verbali degli organi collegiali).
Gestione strategica delle risorse	
<ul style="list-style-type: none"> • Livello 1 ✓ Livello 2 • Livello 3 • Livello 4 	<p>Il ridotto riconoscimento delle professionalità operanti e la scarsa valorizzazione del capitale umano (Vedi area precedente) ha orientato ad una mancata applicazione del criterio premiale della meritocrazia, con conseguente distribuzione "a pioggia" delle risorse economiche (P.A. e Contratto integrativo a.s. 2012-2013).</p> <p>Le Funzioni strumentali, individuate dal Collegio secondo procedura standard, hanno operato con rigore e professionalità, contando più sulla capacità di autodisciplinarsi e sul buon senso che su indirizzi e linee guida dettate dal DS. Interfaccia privilegiato delle FFSS è stato il 1° collaboratore vicario.</p> <p>Le risorse finanziarie, sia quelle statali che quelle territoriali, sono state utilizzate senza un particolare indirizzo strategico, in quanto non c'è alcuna attività/progetto predominante intorno a cui sono stati canalizzati investimenti umani, professionali ed economici. Pertanto si è provveduto a distribuire le risorse su attività progettuali interne, il cui investimento maggiore si rileva nell'evento finale (festa/manifestazione) di ogni singolo progetto, piuttosto che in risorse utili per potenziare e qualificare il percorso di sviluppo del progetto in vista di una concreta ricaduta formativa ed un visibile valore aggiunto al curriculum (P.A., Contratto integrativo 2012-2013).</p> <p>La scuola ha aggiornato il sito scolastico on-line secondo il D.M. 08/2009 attivando il dominio gov.it. Tuttavia non è ancora perfettamente fruibile l'albo pretorio on line (l. 69/09) per completezza di informazione e semplicità di consultazione.</p> <p>La comunicazione istituzionale on line è efficiente, ma viene scarsamente utilizzata dalle famiglie per interagire con la scuola. Buona la comunicazione interna sia attraverso canali informatici che materiale cartaceo, ancora ampiamente utilizzato a dispetto della normativa sulla materializzazione (D.Lgs 177/09).</p>
Sviluppo professionale delle risorse	
<ul style="list-style-type: none"> • Livello 1 ✓ Livello 2 • Livello 3 • Livello 4 	<p>Il piano di formazione e aggiornamento per l'a.s. 2012-2013 ha previsto un solo corso di formazione/informazione sulla "Sicurezza nella scuola" e un corso di formazione/aggiornamento destinato alle figure di sistema del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i.</p> <p>Il primo corso, destinato a tutto il personale in servizio (docenti e ATA), ha avuto durata di 12 ore strutturato in due moduli; il secondo corso è stato destinato a formare/aggiornare le seguenti figure sensibili:</p> <p>APS: ore 4 per 4 docenti+ 3 ATA (in sede), 1 docente, 12 ore (presso altro istituto);</p> <p>API: ore 16 per 1 docente (presso altro istituto);</p>

	<p>RLS: 8 ore per i docente (presso altro istituto).</p> <p>E' stata effettuata una "Lezione interattiva di manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica-Nuove linee guida ILCOR 2010" Ad opera della Croce Rossa Italiana.</p> <p>Nessuna attività di formazione/aggiornamento è stata effettuata su tematiche legate alle nuove tecnologie, inclusione, didattica.</p> <p>Non si registrano agli atti referenti di progetto preposti all'educazione alla salute, alla legalità, alla salvaguardia dell'ambiente, all'interculturalità. (POF, Relazione FS area 2, Contratto integrativo).</p>
--	---

<i>Livello assegnato</i>	AREA
Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie	
<ul style="list-style-type: none"> • Livello 1 • Livello 2 ✓ Livello 3 • Livello 4 	<p>Non risulta agli atti alcuna partecipazione dell'Istituto a Reti di scuole. Tuttavia, pur non formalizzata da convenzioni o protocolli d'Intesa, attiva è l'interazione della scuola con Associazioni del territorio e con gli EE.LL, atta a favorire e implementare iniziative a supporto dell'attività curricolare e attività configurate come ampliamento dell'offerta formativa (vedi Area 1.2 "Capitale sociale"). Attivo e propositivo è il coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola sia a supporto e sostegno delle attività didattiche che scolastiche in genere (soprattutto nella scuola dell'Infanzia e Primaria) sia come interlocutore privilegiato con cui la scuola si confronta e da cui coglie proposte e suggerimenti per migliorare il sistema organizzativo ed i processi formativi degli alunni in vista dell'incremento della qualità del servizio erogato. Gli EE.LL sono molto presenti e rispondono positivamente alle istanze della scuola</p>
Attività di autovalutazione	
<ul style="list-style-type: none"> • Livello 1 • Livello 2 ✓ Livello 3 • Livello 4 	<p>Dagli atti della scuola risulta una Commissione preposta all'Autovalutazione d'Istituto, coordinata dalla FS area 2 "sostegno al lavoro dei docenti" e costituita dalle altre FF.SS. Tale attività ha coinvolto le diverse componenti che, a vario titolo, mantengono rapporti diretti o indiretti con la scuola: genitori, alunni, docenti, personale ATA di tutti gli ordini di scuola. I questionari elaborati hanno l'obiettivo di misurare e valutare la produttività del sistema scolastico intesa in termini di efficacia, efficienza, produttività, nell'ottica del miglioramento della gestione scolastica, della valorizzazione del rapporto con le famiglie, del miglioramento dell'integrazione scolastica, ma non dei processi educativi e formativi. L'attività di autovalutazione d'Istituto si è svolta nella fase conclusiva dell'a.s. e non ha previsto momenti di monitoraggio intermedio finalizzato al controllo dei processi e al miglioramento continuo secondo i principi del Total Quality Management (Verbali Organi Collegiali, Autovalutazione d'Istituto 2012-2013)</p>

FASE 2

Individuazione obiettivi di miglioramento (Periodo di riferimento: gennaio-febbraio 2014)

OBIETTIVO 1

OBIETTIVO N. 2.1	INDICATORE
<p>2.1.1. <u>Obiettivo formativo ed educativo:</u> elevare i risultati delle valutazioni sulle competenze degli alunni (INVALSI)</p>	<p>2.1.1.a Attività laboratoriale per sperimentare competenze acquisite attraverso situazioni complesse simulate e/o reali.</p> <p>2.1.1.b. Miglioramento delle valutazioni per competenze.</p> <p>2.1.1.c. Implementazione delle dotazioni tecnologiche nelle</p>

<p>2.1.2. Obiettivo di processo: migliorare il processo di insegnamento-apprendimento volto a potenziare l'acquisizione di competenze attraverso nuove strategie didattiche. Implementare la formazione e l'aggiornamento dei docenti.</p>	<p>classi e negli ambienti comuni per favorire la didattica laboratoriale.</p> <p>2.1.2.a. Corso di formazione aggiornamento sulla didattica per competenze.</p> <p>2.1.2.b. Corso di formazione sull'uso della LIM.</p> <p>2.1.2.c. Creazione di "Rete di scuole" impegnate nel potenziamento della didattica per competenze attraverso la ricerca-azione.</p> <p>2.1.2.d. Potenziamento degli ambienti di l'apprendimento per la formazione docente e l'autoaggiornamento.</p>
<p>Motivare il collegamento fra obiettivo individuato e risultanze interne all'autovalutazione</p>	
<p>L'analisi dei dati relativi alle rilevazioni periodiche e sistematiche degli apprendimenti (INVALSI 2012-2013) rivela una forte criticità dei livelli raggiunti dagli alunni nelle competenze di base, pur al netto dei fattori del contesto socio-economico-culturale. Tale criticità si evidenzia non solo nel confronto con i dati regionali e nazionali, ma anche nella difformità tra le rilevazioni nazionali e le valutazioni disciplinari intermedie e finali conseguite dagli alunni.</p> <p>Tale fattore ha indotto un ripensamento dei processi di insegnamento-apprendimento, orientando il "Piano di miglioramento" da un lato su un nuovo impianto curricolare volto all'acquisizione di competenze di base da parte degli alunni, dall'altro alla programmazione e progettazione di strategie di intervento sui docenti miranti a migliorare i processi di insegnamento, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lettura approfondita delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione per programmare l'intervento didattico-formativo in vista del raggiungimento degli obiettivi previsti dai traguardi dell'alunno in uscita; - utilizzo di strategie didattiche innovative (attività laboratoriali; ricerca-azione) anche in sinergia con altre Istituzioni scolastiche e/o Enti pubblici attraverso accordi di rete che promuovano e facilitino il raggiungimento delle finalità programmate; - formazione dei docenti all'uso delle tecnologie come strumento principe dell'innovazione didattico-metodologica; - implementazione degli ambienti per l'apprendimento sia per gli alunni che per i docenti. 	

DATI	
Situazione attuale	Risultato atteso
<p>Relativa all'obiettivo 2.1.1.:</p> <p>2.1.1.a.) Istituzione di una "Commissione INVALSI" costituita da docenti di italiano e matematica di scuola primaria e secondaria di 1° grado che analizzi i dati delle rilevazioni dell'a.s. 2011-2012, ne individui gli elementi di criticità e proponga nuove strategie di intervento in vista di un miglioramento dei risultati;</p> <p>2.1.1.b.) Studio approfondito delle Indicazioni Nazionali con l'obiettivo di adattare il curricolo alle istanze ministeriali richieste;</p> <p>2.1.1.c.) Definizione, per classi parallele, di "Verifiche per competenze", almeno una per quadrimestre, e adozione di griglie di valutazione oggettive per tutte le discipline che prevedono le verifiche scritte;</p> <p>2.1.1.d.) Inadeguata dotazione tecnologica, sia nelle classi che nei laboratori, che inibisce sia lo svecchiamento delle strategie didattiche da parte dei docenti, sia la possibilità di concretizzare una</p>	<p style="text-align: center;">Traguardi attesi (misurabili e controllabili)</p> <p>2.1.1.a.) Visione globale sui punti di forza e di debolezza degli esiti delle Prove INVALSI per orientare processi migliorativi e di cambiamento dei percorsi didattici esistenti in vista dell'innalzamento delle percentuali nelle rilevazioni nazionali dell'a.s.2014-2015. Miglioramento delle competenze disciplinari e trasversali degli alunni.</p> <p>2.1.1.b.) Adattamento e integrazione del curricolo di scuola alle Indicazioni nazionali con particolare attenzione alla didattica per competenze</p> <p>2.1.1.c.) Programmazione e progettazione di verifiche per classi parallele con l'intervento sinergico di tutti i docenti. Valutazione, attraverso dati misurabili e controllabili, dei progressi degli alunni nell'acquisizione delle competenze di base sia in itinere che in fase post-ante.</p> <p>2.1.1.d.) Implementazione delle dotazioni scientifico-tecnologiche: 1 notebook per classe (primaria e</p>

<p>personalizzazione dei processi educativi degli alunni: la didattica laboratoriale, portata a regime per tutte le discipline, consente di organizzare tempo e forme dell'insegnamento per renderli funzionali ai ritmi e alle modalità di apprendimento degli alunni;</p> <p>2.1.1.e.) Utilizzo, per tutte le discipline, dei laboratori in orario curricolare, (1 ora a settimana per tutte le classi), come sede idonea a trasferire e rielaborare conoscenze e abilità per acquisire competenze.</p> <p>Obiettivo 2.1.2:</p> <p>2.1.2.a.) Formazione per tutto il personale docente dei 3 ordini di scuola a Corsi di formazione sull'uso della LIM organizzato dall'Istituto: N. 4 incontri in presenza, per una durata di 16 ore + N. 9 ore on-line su piattaforma F.A.D per un totale di 25 ore;</p> <p>2.1.2.b) Partecipazione di docenti dei 3 ordini di scuola al seminario di formazione "Corso sulle Indicazioni Nazionali" c/o IITS Deledda-Lecce-tenuto dal prof. Cerini; gruppi di studio e di lavoro sul testo delle Indicazioni Nazionali. Istituzione di Rete di scuole, costituita da 4 Istituti Comprensivi finalizzata a promuovere la "Didattica per competenze nell'ottica del curriculum in verticale" attraverso la metodologia della Ricerca-azione. Il progetto prevede 20 ore di formazione in presenza di un esperto + 12 ore di attività di ricerca-azione in classe + 20 ore di autoformazione individuale dei docenti;</p> <p>2.1.2.c.) partecipazione al progetto PON FESR riferito all'Obiettivo/azione E1 <i>"Realizzazione di ambienti dedicati per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'arricchimento delle dotazioni tecnologiche ... e per la ricerca didattica degli istituti"</i>, presentato dall'Istituto a valere sull'Avviso ministeriale n. 1858/2014.</p>	<p>secondaria); 4 LIM nella scuola secondaria + 2 LIM nella scuola primaria; integrazione di strumenti per il laboratorio scientifico; istituzione di 1 laboratorio musicale nella scuola secondaria.</p> <p>2.1.1.e.) Innovazione e modernizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento attraverso la didattica laboratoriale di matrice attivista in quanto attività intenzionale che promuove gli apprendimenti in libera cooperazione con gli altri individui: da un piano realizzabile attraverso azioni organizzate, dalla situazione problematica scaturisce un processo dinamico e costruttivo al fine di verificare "cosa so fare con ciò che so". Ne consegue che l'alunno è indotto a trasformare conoscenze e abilità in competenze spendibili autonomamente in contesti differenti nella logica della analogia e della trasferibilità (Indicazioni Nazionali).</p> <p>Traguardi attesi misurabili e controllabili</p> <p>2.1.2.a.) Competenze nell'utilizzo della LIM, WEB 2.0 e strumenti di cloud computing e collaborazioni on line; messa a punto di moduli didattici interattivi in diverse aree attraverso l'uso abbinato della LIM e di software open source e di strumenti di cloud computing;</p> <p>2.1.2.b.) Conoscenza dei contenuti delle Indicazioni Nazionali come quadro di riferimento per la progettazione curricolare: adeguamento del curriculum all'interno del POF con riferimento al profilo dello studente al termine del 1° ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi specifici per ogni disciplina al fine di progettare e realizzare esperienze di apprendimento più efficaci, scelte didattiche più significative, strategie più idonee.</p> <p>2.1.2.c.) Predisposizione di un attrezzato ambiente, con specifici supporti tecnologici e multimediali (amplificazione, video proiezione, LIM, ecc..) sia per la formazione/autoformazione del personale docente sia per la realizzazione di attività degli alunni. La realizzazione degli "ambienti di apprendimento" potrà avvalersi della recente autorizzazione del progetto PON FESR riferito all'Obiettivo/azione E1 <i>"Realizzazione di ambienti dedicati per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'arricchimento delle dotazioni tecnologiche ... e per la ricerca didattica degli istituti"</i>, presentato dall'Istituto a valere sull'Avviso ministeriale n. 1858/2014 e finanziato per circa 30.000 €.</p>
---	--

FASE 2
Individuazione obiettivi di miglioramento
(Periodo di riferimento: gennaio-febbraio 2014)

OBIETTIVO 2

OBIETTIVO 2.2.	INDICATORE
<p>2.2.1 <u>Obiettivo formativo ed educativo:</u> garantire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali il successo formativo.</p>	<p>2.2.1.a Personalizzare il Piano Didattico Educativo degli alunni BES (oltre i DVA certificati ai sensi della L.104/92), sulla base della tipologia del disagio/disturbo certificato o non certificato, declinato su obiettivi minimi disciplinari e strategie e metodi di insegnamento personalizzati.</p> <p>2.2.1.b. Strutturare prove di verifica differenziate e graduate sulle reali capacità/potenzialità degli alunni.</p> <p>2.2.1.c. Valutare l'alunno nella sua globalità, non solo, dunque, nei processi di apprendimento, ma nei progressi legati alla comunicazione, alla socializzazione, alla relazione interpersonale.</p> <p>2.2.1.d. Ricorrere a strategie didattiche individualizzate e di gruppo anche con l'ausilio delle tecnologie e l'allestimento di un ambiente idoneo.</p>
<p>2.2.2 <u>Obiettivo di processo:</u> elaborare il Piano Inclusione ai sensi della D.M. 27/12/12 e C.M. n. 8 del 06/03/13</p>	<p>2.2.2.a. Disseminare e condividere la normativa vigente in materia, D.M. 27/12/12 e C.M. n. 8 del 06/03/13 e relative Linee Guida e sensibilizzare su tematiche inclusive il personale scolastico (Circolari, C.d.C, Collegio dei docenti, C.d.I).</p> <p>2.2.2.b. Elaborare strumenti certi e attendibili per la rilevazione degli alunni BES.</p> <p>2.2.2.c. Attuare sinergie di intervento tra GLI d'Istituto e Servizi Socio-assistenziali territoriali pubblici e privati.</p> <p>2.2.2.d. Programmare e progettare un "Piano Inclusione" che preveda anche procedure e strumenti di analisi, valutazione, sintesi del processo educativo e formativo dell'alunno BES; swot-analysis e piano di miglioramento.</p> <p>2.2.2.e. Promuovere la formazione docente su tematiche inclusive.</p>

Motivare il collegamento fra obiettivo individuato e risultanze interne all'autovalutazione

La normativa vigente in materia di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) richiama l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno ed estendere il diritto di tutti gli alunni in difficoltà (e quindi il dovere istituzionale oltre che morale delle Istituzioni Scolastiche) alla personalizzazione degli apprendimenti nella direzione di una "presa in carico" complessiva di tutti. Nasce, pertanto, l'esigenza di garantire il successo formativo di tutti gli alunni attraverso la programmazione e progettazione di percorsi educativi calibrati e declinati sulle reali capacità e potenzialità degli alunni BES in vista di una reale e concreta personalizzazione del processo formativo.

Al fine di rendere coerente ed omogenea la procedura sarà necessario impiegare tutte le professionalità interne e, all'occorrenza, anche specialisti esterni, nella strutturazione e elaborazione di strumenti didattici e valutativi, come segue:

- Piano Didattico Personalizzato (Piano Educativo Individualizzato per gli alunni Diversamente Abili (di seguito DVA) intesi non come mera esplicitazione di strumenti compensativi e misure dispensative, bensì come lo strumento in cui poter includere progettazioni didattico-educative funzionali al raggiungimento di obiettivi attesi per le competenze in uscita coerenti con la criticità certificata o rilevata dell'alunno BES;
- Verifiche disciplinari semplificate e/o declinate sulle reali capacità o potenzialità degli alunni, coerenti con il PDP/PEI;
- Griglie di monitoraggio e valutazione dei processi di apprendimento e del livello di inclusività;
- Predisposizione di ambienti per l'apprendimento idonei all'utilizzo di mediatori didattici quali immagini, disegni, riepiloghi a voce in linea con la didattica personalizzata/individualizzata esplicitata nel PDP/PEI.

L'Istituto, sulla base dell'analisi di contesto (Fase 1. Area 1.1. e 1.2), accoglie un'utenza che, a vario titolo, necessita di essere inserito in un Piano inclusivo:

- 2 alunni DVA certificati, 6 alunni stranieri nella scuola dell'Infanzia;
- 11 alunni DVA certificati, 1 DSA certificato, 14 alunni stranieri, 8 alunni con disturbi evolutivi specifici NON certificati nella Scuola Primaria;
- 12 alunni DVA certificati, 1 DSA certificato, 23 alunni stranieri, 10 alunni con disturbi evolutivi specifici NON certificati nella Scuola Secondaria.

Complessivamente, su un'utenza di 638 alunni, 25 sono DVA certificati, 2 DSA certificati, 43 stranieri, 18 BES non certificati. A tale quadro di riferimento si aggiungono i numerosi alunni che, riuscendo ad ottenere la certificazione ai sensi della L. 104/92 e della L. 170/10 solo ad a.s. inoltrato, permangono a scuola senza un adeguato piano didattico che, tempestivamente strutturato e adattato dai CC.d.Classe/Interclasse/Intersezione, potrebbe ridurre il rischio di insuccesso formativo e conseguente dispersione scolastica.. Inoltre, 11 sono gli alunni in carico ai Servizi sociali che necessitano di particolari considerazioni psicopedagogiche e socio-assistenziali.

Urgente, pertanto, risulta l'istituzione e l'adozione di un Piano di Inclusione che coniughi interventi didattico-formativi con collaborazioni e sinergie con EE.LL e Istituzioni pubbliche e private anche a sostegno delle famiglie degli alunni BES

DATI

Situazione attuale	Risultato atteso
<p>Relativa all'obiettivo 2.2.1: 2.2.1.a.) Il GLH d'Istituto, rinominato Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (di seguito GLI), alla luce della corresponsabilità educativa e formativa dei docenti, elabora un Modello comune di Piano Didattico personalizzato, 1 per la Scuola Primaria, 1 per la Scuola Secondaria, per ogni tipologia di alunno BES: DVA, DSA, straniero, svantaggio socio-economico-culturale; 2.2.1.b.)CiascunC.d.Classe/Interclasse/Intersezione, in cui sono inseriti alunni BES, predispone, per ogni disciplina, verifiche semplificate, coerenti con</p>	<p>Traguardi attesi (misurabili e controllabili) 2.2.1.a.) Ogni alunno individuato come Bes seguirà un percorso educativo e formativo che faciliti il raggiungimento del successo formativo; 2.2.1.b.) Ogni alunno individuato come BES potrà raggiungere gli obiettivi minimi ed i livelli di maturazione comunicativa e affettivo-relazionale previsti nel PDP e PEI</p>

<p>PDP e PEI ;</p> <p>2.2.1.c.) Ciascun C.d. Classe/Interclasse/Intersezione. predispone griglie che valutino non solo la performance degli alunni, ma anche i processi di apprendimento ed i processi di maturazione raggiunti in relazione alla comunicazione, socializzazione e relazione interpersonale;</p> <p>2.2.1.d) Il Dirigente Scolastico individua spazi idonei per allestire laboratori organizzati ed efficienti in cui operare strategicamente attraverso metodologie didattiche ad hoc per alunni BES.</p> <p>Obiettivo 2.2.:</p> <p>2.2.2.a) Conoscenza approfondita da parte del Collegio dei Docenti della normativa sul Piano Inclusione per acquisire consapevolezza della corresponsabilità educativa e formativa dei docenti al fine di creare una cultura inclusiva attraverso una politica inclusiva;</p> <p>2.2.2.b.) Individuazione, da parte dei CC.d. Classe/Interclasse/Intersezione, di alunni Bes certificati; i NON certificati, attraverso l'elaborazione di una griglia osservativa da compilare ad opera del C.d. Classe e del team di insegnanti dopo un congruo tempo di osservazione accompagnata da griglia di rilevazione delle situazioni critiche;</p> <p>2.2.2.c.) Cooperazione e coordinamento con i Servizi Sociali comunali, Cooperative Sociali Lacio Drom e Ambarabà che sostengono e supportano i minori a rischio in carico ai Servizi Sociali, le parrocchie di Porto Cesareo e Boncore (frazione limitrofa di Nardò) che attivano iniziative di contenimento del degrado/disagio sociale attraverso i gruppi AGESCI e Azione Cattolica Ragazzi, AUSER che eroga servizi di assistenza e rinforzo scolastico agli alunni con svantaggio socio-economico-culturale in orario extracurricolare all'interno della scuola, l'Istituto S. Chiara -Merine (Le), specializzato in diagnosi e cura neuropsicologica e cognitiva di patologie complesse (ex art. 26 L. 833/78);</p> <p>2.2.2.d.) Il GLI d'Istituto fissa i vari steps per l'elaborazione del Piano Inclusione come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione degli alunni BES; - convocazione delle famiglie e consenso all'attivazione della personalizzazione del processo educativo-formativo (per gli alunni DVA è previsto da normativa (ex l. 104/92) 	<p>grazie alla didattica personalizzata e individualizzata verificata anche attraverso verifiche semplificate o svolte con strumenti compensativi o misure dispensative;</p> <p>2.2.1.c.) Attraverso la costruzione di griglie di valutazione tarate sulle verifiche disciplinari coerenti con il PDP e PEI e di griglie di valutazione della performance nelle aree specifiche declinate su indicatori di rendimento, collaborazione, partecipazione alla realizzazione del progetto educativo, si rende agevole monitorare e controllare l'attendibilità ed efficacia dei processi di insegnamento-apprendimento e, all'uopo, rimodulare i processi formativi;</p> <p>2.2.1.d.) Allestimento di 1 laboratorio nella Scuola Primaria e 1 nella Scuola Secondaria di 1° grado destinato agli alunni BES con dotazioni tecnologiche e materiale didattico specifico per attivare strategie d'insegnamento mirato, oltre alla piena autonomia di utilizzo di tutti gli spazi laboratori comuni</p> <p>Traguardi attesi (misurabili e controllabili)</p> <p>2.2.2.a.) Creazione di una comunità sicura, accogliente, cooperativa e stimolante, in cui la valorizzazione di ciascuno diviene il punto di partenza per ottimizzare i risultati di tutti, diffondendo valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti, operatori e stakeholders, al fine di orientare decisioni sulle politiche educative e gestionali e sulle pratiche quotidiane in classe, che permeino tutta la progettazione scolastica;</p> <p>2.2.2.b.) padroneggiare strumenti di osservazione, individuazione, monitoraggio e valutazione di alunni BES NON certificati: il C.d.C. e il team di insegnanti adotta, sperimenta, migliora tecniche e procedure per ottimizzare tempi e rendere misurabili e controllabili, e dunque attendibili, i risultati rilevati;</p> <p>2.2.2.c.) Omogeneizzare e coordinare le diverse esperienze delle strutture e realtà operative socio-assistenziali del territorio che operano con alunni BES, per valorizzare e utilizzare "best practices" e convogliare le risorse professionali e non, attraverso interventi sinergici, verso un obiettivo comune, l'innalzamento della qualità della vita ed il successo formativo per l'alunno BES;</p> <p>2.2.2.d.) Analisi dei punti di forza e debolezza dell'impianto progettuale del Piano Inclusione ed eventuale elaborazione di un Piano di Miglioramento attraverso l'esito del successo formativo degli alunni BES: percentuale di ammissione/non ammissione; incidenza della tipologia di disagio/disturbo sull'esito del percorso scolastico annuale progettato e realizzato; Piano di Miglioramento del Progetto "Inclusione";</p>
--	--

<p>con l'intervento delle ASL;</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione del PDP e PEI integrato con progetti d'Istituto che agevolino la politica inclusiva degli alunni; - incontri tra scuola e operatori socio-sanitari pubblici e privati e famiglie per monitorare sinergicamente gli interventi educativi; - Monitoraggio e valutazione finale dei processi inclusivi messi in atto, controllo ed eventuale rimodulazione attraverso un piano di miglioramento; <p>2.2.2.e.) Partecipazione di docenti a Master/corsi di formazione/aggiornamento sui temi dell'inclusività.</p>	<p>2.2.2.e.) Innalzamento delle competenze per l'individuazione degli alunni BES non certificati finalizzate ad un intervento precoce volto ad ottenere e/o compensare il disturbo/disagio e individuare quelle caratteristiche cognitive e affettivo-relazionali su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.</p>
--	--

FASE 3
Risultati conseguiti
(Periodo di riferimento: entro fine giugno 2014)

OBIETTIVO 2.1.	INDICATORE
<p>2.1.1. <u>Obiettivo formativo ed educativo:</u> elevare i risultati delle valutazioni sulle competenze degli alunni (INVALSI)</p> <p>2.1.2. <u>Obiettivo di processo:</u> migliorare il processo di insegnamento-apprendimento volto a potenziare l'acquisizione di competenze attraverso nuove strategie didattiche. Implementare la formazione e l'aggiornamento dei docenti.</p>	<p>2.1.1.a Attività laboratoriale per sperimentare competenze acquisite attraverso situazioni complesse simulate e/o reali.</p> <p>2.1.1.b. Miglioramento delle valutazioni per competenze.</p> <p>2.1.1.c. Implementazione delle dotazioni tecnologiche nelle classi e negli ambienti comuni per favorire la didattica laboratoriale.</p> <p>2.1.2.a. Corso di formazione aggiornamento sulla didattica per competenze.</p> <p>2.1.2.b. Corso di formazione sull'uso della LIM.</p> <p>2.1.2.c. Creazione di "Rete di scuole" impegnate nel potenziamento della didattica per competenze attraverso la ricerca-azione.</p> <p>2.1.2.d. Potenziamento degli ambienti di l'apprendimento per la</p>

RISULTATO CONSEGUITO <i>Piano di Miglioramento relativo all'obiettivo 2.1.</i>
<p>Il Piano di Miglioramento 2.1 è orientato a realizzare un duplice obiettivo, uno di carattere formativo ed educativo ed uno di processo.</p> <p>Il 1° obiettivo ha dato risultati parziali che possono essere verificabili a medio e lungo termine, in quanto lenti e graduali sono i processi cognitivi e l'innovazione nelle metodologie e strategie d'insegnamento. Tuttavia esiti positivi si riscontrano nell'impianto programmatico del sistema di valutazione che riduce la discrezionalità del valutatore in vista di un sistema valutativo equo, omogeneo e trasparente grazie alla "messa a regime" di verifiche condivise per classi parallele in fase diagnostica, in itinere e post ante e nella strutturazione di verifiche per accertare le competenze degli alunni, almeno una per quadrimestre, in cui si richiedano prestazioni complesse nell'ottica delle prove nazionali, il cui innalzamento delle percentuali potrà essere verificabile nell'a.s. 2014-2015.</p> <p>Certamente l'implementazione della tecnologia in aula e nei laboratori ha creato le condizioni per innovare la didattica che, da trasmissiva, diventa attiva e funzionale ai ritmi di apprendimento degli alunni, favorendo la trasformazione di conoscenze e abilità in competenze spendibili autonomamente, rendendo così concretizzabile la personalizzazione del curriculum.</p>

Il 2° obiettivo, riferito ai processi, ha dato risultati più immediatamente misurabili e controllabili e, quindi, più evidenti sul piano dell'esito positivo delle azioni attivate; infatti tutti i docenti si sono formati all'utilizzo delle LIM ed hanno messo in atto lezioni interattive implementando motivazione, interesse e partecipazione attiva degli alunni che, in alcuni casi, si sono proposti di realizzare autonomamente prodotti multimediali, mostrando di saper padroneggiare, attraverso prestazioni complesse, le competenze acquisite. Inoltre sia i seminari di formazione sulle Indicazioni Nazionali sia, ancor di più, le attività promosse dalla Rete di Scuole hanno diffuso consapevolezza tra il corpo docente della improrogabilità di un adeguamento dei curricoli non solo e non più all'acquisizione di competenze disciplinari, ma declinati trasversalmente sulle competenze chiave di cittadinanza e orientati alla verticalizzazione. Pur permanendo il principio del diritto-dovere alla formazione dei docenti, fondamentale è stata l'azione del DS che ha acquisito la deliberato in Collegio il Piano di formazione, rendendo pressoché vincolante la partecipazione dei docenti alle iniziative di formazione/aggiornamento e sottolineando la prescrittività delle Indicazioni Nazionali per garantire la qualità dei risultati, decretando, così, o la formazione attraverso corsi in presenza con l'ausilio di un esperto o l'autoaggiornamento. Pertanto contagioso e gradualmente partecipato è stato l'intervento formativo sulle Indicazioni Nazionali soprattutto per ciò che concerne la didattica per competenze.

Livello di partenza

- ✓ Livello 1
- Livello 2
- Livello 3
- Livello 4

- Criticità nei risultati delle rilevazioni nazionali (Prove Invalsi);
- Inadeguatezza dell'impianto curricolare in relazione alle Indicazioni Nazionali per il curricolo;
- Insufficienti strumenti di verifica e valutazione degli apprendimenti degli alunni; scarsa programmazione e progettazione delle verifiche per valutare competenze;
- Inadeguate dotazioni scientifico-metodologiche nelle aule e nei laboratori e negli ambienti comuni;
- Mancato utilizzo di nuove strategie metodologico-didattiche a carattere laboratoriale;
- Inadeguate competenze del corpo docente nell'uso delle nuove tecnologie;
- Inadeguata conoscenza del corpo docente delle Indicazioni nazionali per il curricolo e mancato adeguamento del curricolo scolastico nella didattica per competenze; carente Piano di Formazione/aggiornamento per docenti su tematiche strategiche per innovare modalità e strategie d'insegnamento;
- Inadeguati ambienti attrezzati con supporti tecnologici e multimediali per la formazione e l'autoformazione del personale docente.

Azioni messe in atto

- Istituzione di una "Commissione Invalsi" con lo scopo di analizzare dati delle rilevazioni nazionali e individuare gli elementi di criticità;
- Istituzione dei Dipartimenti disciplinari per adeguare il curricolo partendo dalle competenze disciplinari e trasversali dell'alunno in uscita al termine del 1° ciclo d'Istruzione e dai traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine dei 3 ordini di scuola;
- Istituzione di un Piano di Valutazione degli apprendimenti con definizione sia di verifiche per classi parallele che accertino conoscenze e abilità per ogni UdA e competenze in prestazioni complesse sia di griglie di valutazione oggettiva che garantiscano equità, omogeneità e trasparenza;
- Implementazione delle dotazioni tecnologiche in classe: 1 notebook per ogni classe della scuola primaria e secondaria (acquistati con fondi propri); dotazione di 2 LIM nella scuola primaria+4 LIM nella scuola secondaria (acquistati con Fondi Strutturali Europei); incremento degli ambienti laboratoriali con l'allestimento di 1 laboratorio musicale (acquistato con Fondi Strutturali Europei);
- Utilizzo obbligatorio dei laboratori 1 ora a settimana per tutte le discipline e per tutte le classi;
- Attivazione di un Corso di Formazione per docenti sull'utilizzo della LIM, WEB 2.0 e strumenti di cloud computing e collaborazioni on-line per complessive 25 ore;
- Partecipazione di gruppi di docenti dei 3 ordini di scuola a 2 Corsi di formazione/aggiornamento sulle Indicazioni Nazionali tenute da Prof. Cerini

	<p>all'IITS "Deledda" a Lecce e dal prof. Petracco all'IC di Carmiano (Le). Inoltre l'Istituto ha siglato un "Accordo di Rete" con altri 3 Istituti Comprensivi ai sensi della C.M. n.22 del 26/08/13.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di un Corso di Formazione per docenti sull'utilizzo della LIM, WEB 2.0 e strumenti di cloud computing e collaborazioni on-line per complessive 25 ore; • partecipazione al progetto PON FESR riferito all'Obiettivo/azione E1 "Realizzazione di ambienti dedicati per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'arricchimento delle dotazioni tecnologiche ... e per la ricerca didattica degli istituti", presentato dall'Istituto a valere sull'Avviso ministeriale n. 1858/2014.
<p>Monitoraggio effettuato e strumenti utilizzati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Briefing tra Dirigente Scolastico e Commissione Invalsi; • Verifica delle presenze dei docenti, 4 di scuola secondaria + 4 di scuola primaria + 2 scuola dell'infanzia, coinvolti nel Progetto in Rete "Ricerca-azione: didattica per competenze" dalle firme di presenza agli incontri con l'esperto. Inoltre il progetto è stato strutturato prevedendo incontri in plenaria, tra tutti i corsisti della Rete, finalizzati a monitorare processi di sviluppo della ricerca-azione in classe e ricadute formative sugli alunni. Valutazione del lavoro finale del Progetto in Rete "Ricerca-azione: didattica per competenze", prodotto in classe dai docenti; • Indagine sul numero di docenti partecipanti a Corso di Formazione sull'uso della LIM ; numero di ore svolte in presenza e numero di ore svolte in modalità FAD da ciascuno (obbligatorietà alla frequenza per il 75% del monte ore complessivo pari a 25 ore); • Verifica dell'adeguamento dei contenuti delle programmazioni di classe e disciplinari alle Indicazioni Nazionali; • Programmazione, condivisa col DS, delle verifiche per competenza in analogia con le prove di rilevazione nazionali; acquisizione con delibera del Collegio dei docenti delle griglie di valutazione oggettive degli apprendimenti degli alunni. Verifica dell'efficacia nell'utilizzo; • Verifica dell'utilizzo dei laboratori e della dotazione tecnologica attraverso il registro cartaceo che delinea il flusso entrata/uscita delle classi dai laboratori e la programmazione giornaliera delle attività del docente attraverso il registro elettronico (portato a regime nel corrente a.s. sia nella scuola primaria che secondaria). • Analisi della funzionalità della strumentazione tecnologica acquistata: potenziamento della ADSL per migliorare la connettività in aula dei notebook; acquisto di software didattici per l'uso della LIM. • Attesa della autorizzazione di finanziamento del progetto PON FESR riferito all'Obiettivo/azione E1 (Avviso ministeriale n. 1858/2014).
<p>Livelli finali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Livello 1 • Livello 2 ✓ Livello 3 • Livello 4 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei risultati delle verifiche per competenze degli alunni in "prestazioni complesse", fase propedeutica ai risultati di obiettivo a medio termine riscontrabili nelle rilevazioni nazionali nell'a.s. 2014-2015 (traguardo atteso 2.1.1.a. raggiunto); • Adattamento e integrazione del Curricolo di scuola alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione alla didattica per competenze (POF e Programmazioni disciplinari) (traguardo atteso 2.1.1.b. raggiunto); • Adozione, con delibera del Collegio di docenti, di "griglie di valutazione oggettiva" di matematica, italiano inglese per la scuola primaria; tutte le discipline, comprese le Educazioni e quelle che prevedono una valutazione solo orale, per la scuola secondaria, con lo scopo di rendere equo, omogeneo e trasparente il processo valutativo. Per completezza sono state acquisite e utilizzate anche "griglie di osservazione e valutazione per gli alunni della

	<p>scuola dell'Infanzia distinte per fasce di età. Sinergia di intervento tra tutti i docenti operanti in classi parallele nella scelta, strutturazione, modalità di somministrazione, criteri di valutazione oggettiva, delle verifiche per valutare conoscenze, abilità (dopo ogni UdA), competenze conseguite dopo ogni modulo didattico-formativo svolto, in prestazioni complesse (POF, Verifiche scritte, prodotto finale Progetto in Rete "Ricerca-azione") (traguardo atteso 2.1.1.c. raggiunto);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementate le dotazioni scientifico-tecnologiche nelle aule e nei laboratori e negli ambienti comuni per la formazione degli alunni sia con Fondi Strutturali Europei, (laboratorio musicale, LIM, aggiornamento laboratorio scientifico), sia con fondi d'Istituto (1 notebook per ogni classe); (traguardo atteso 2.1.1.d. raggiunto); • Incremento delle attività laboratoriali svolte in orario curricolare in seno alle programmazioni disciplinari: ogni classe ha svolto almeno 1 ora a settimana nei laboratori (informatico, linguistico, scientifico) o ha utilizzato le LIM (traguardo atteso 2.1.1.e raggiunto); • Attraverso il Corso di Formazione LIM, WEB 2.0 e cloud computing i docenti hanno innalzato le proprie competenze nell'uso di tali strumenti, a completamento delle competenze acquisite in itinere ed in autoformazione nell'uso del registro elettronico entrato a regime nella scuola primaria e secondaria a partire dal corrente a.s. (traguardo 2.1.2.a raggiunto); • Il 20% del corpo docente di ciascun segmento di scuola si è formato grazie alla partecipazione a seminari e corsi di aggiornamento e alla partecipazione al Progetto in Rete "Ricerca-azione: didattica per competenze". Tutto il corpo docente dell'Istituto (Infanzia, Primaria, Secondaria) ha partecipato a due incontri in plenaria, all'interno del Progetto in Rete "Ricerca-azione: didattica per competenze" per un approccio alla didattica per competenze, secondo le Indicazioni Nazionali, per complessive 6 ore. I docenti formati potranno disseminare le competenze acquisite e socializzare percorsi e strumenti sperimentati per una curricularità della didattica per competenze (traguardo atteso 2.1.2.b. raggiunto); • La realizzazione degli "ambienti di apprendimento" potrà avvalersi della recente autorizzazione del progetto PON FESR riferito all'Obiettivo/azione E1 "Realizzazione di ambienti dedicati per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'arricchimento delle dotazioni tecnologiche ... e per la ricerca didattica degli istituti", presentato dall'Istituto a valere sull'Avviso ministeriale n. 1858/2014 e finanziato per circa 30.000 €. Sarà allestito un attrezzato ambiente, con specifici supporti tecnologici e multimediali (amplificazione, video proiezione, LIM, ecc..) per la formazione/autoformazione del personale docente (traguardo atteso 2.1.2.c. raggiunto).
--	---

OBIETTIVO N.2.2	INDICATORE
<p>2.2.1 <u>Obiettivo formativo e d educativo:</u> garantire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali il successo formativo.</p> <p>2.2.2 <u>Obiettivo di processo:</u> elaborare il Piano Inclusione ai sensi della D.M.</p>	<p>2.2.1.a Personalizzare il Piano Didattico Educativo degli alunni BES (oltre i DVA certificati ai sensi della L.104/92), sulla base della tipologia del disadito/disturbo certificato o non certificato, declinato su obiettivi minimi disciplinari e strategie e metodi di insegnamento personalizzati.</p> <p>2.2.1.b. Strutturare prove di verifica differenziate e graduate sulle reali capacità/potenzialità degli alunni.</p> <p>2.2.1.c. Valutare l'alunno nella sua globalità, non solo, dunque, nei processi di apprendimento, ma nei progressi legati alla comunicazione,</p>

27/12/12 e C.M. n. 8 del 06/03/13	<p>alla socializzazione, alla relazione interpersonale.</p> <p>2.2.1.d. Ricorrere a strategie didattiche individualizzate e di gruppo anche con l'ausilio delle tecnologie e l'allestimento di un ambiente idoneo.</p> <p>2.2.2.a. Disseminare e condividere la normativa vigente in materia, D.M. 27/12/12 e C.M. n. 8 del 06/03/13 e relative Linee Guida e sensibilizzare su tematiche inclusive il personale scolastico (Circolari, C.d.C, Collegio dei docenti, C.d.I).</p> <p>2.2.2.b. Elaborare strumenti certi e attendibili per la rilevazione degli alunni BES.</p> <p>2.2.2.c. Attuare sinergie di intervento tra GLI d'Istituto e Servizi Socio-assistenziali territoriali pubblici e privati.</p> <p>2.2.2.d. Programmare e progettare un "Piano Inclusione" che preveda anche procedure e strumenti di analisi, valutazione, sintesi del processo educativo e formativo dell'alunno BES; swot-analysis e piano di miglioramento.</p> <p>2.2.2.e. Promuovere la formazione docente su tematiche inclusive.</p>
-----------------------------------	---

<p align="center">RISULTATO CONSEGUITO (a seguito di piano di miglioramento)</p>	
<p>Indipendentemente dagli esiti finali (ammissione/non-ammissione) del percorso educativo e formativo degli alunni BES, il Piano di Miglioramento può definirsi positivo in quanto ha mobilitato una comunità scolastica e territoriale a considerare prioritario l'inserimento di alunni con "particolari" esigenze formative in percorsi creati <i>ad hoc</i> che garantiscano o, quanto meno, agevolino, il successo formativo.</p> <p>Il problema è stato affrontato con un approccio sistemico che, partendo dalla macroarea-territorio su cui insistono strutture pubbliche e private a sostegno di alunni BES e loro famiglie, da cui attingere risorse, ha poi agito sulla microarea-scuola nelle sue varie declinazioni (collegiali e di classe) in cui le risorse professionali interne hanno operato in due ambiti: uno di carattere prettamente didattico attivando PDP/PEI, strutturando verifiche differenziate e semplificate, approntando griglie di valutazione specifiche, sperimentando nuove strategie di insegnamento-apprendimento attraverso la didattica-laboratoriale; l'altro caratterizzato da un'azione sinergica con famiglie ed operatori esterni al fine di innalzare l'efficacia e l'efficienza del processo di intervento ed elevare la qualità del prodotto finale, ovvero un'offerta formativa adeguata e vincente.</p> <p>Data la presenza di alunni BES con differenti disagi/disturbi, la scuola ha agito in una visione globale per dare risposte immediate ad un'emergenza non rinviabile, intervenendo più incisivamente sul piano didattico/educativo di alunni con "disturbi evolutivi specifici" e con svantaggio socio-economico-culturale che, in quanto spesso non certificati, richiedono un impegno notevole da parte di tutte le forze messe in campo, interne ed esterne, e rinviando ad un nuovo Piano di Miglioramento, le problematiche legate agli alunni stranieri che, pur considerati BES, necessitano di un intervento specifico a partire dalla fase di arrivo e accoglienza a scuola, esigenza ritenuta prioritaria nella programmazione gestionale del prossimo a.s., data l'elevata presenza di alunni stranieri nella comunità scolastica (43 su 638 alunni).</p>	
<p>Livello di partenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Livello 1 ● Livello 2 ● Livello 3 ● Livello 4 	<ul style="list-style-type: none"> ● Inadeguata conoscenza da parte del corpo docente delle politiche ministeriali su tematiche inclusive; inadeguata competenza in materia di Inclusività e interculturalità; ● Assenza di strumenti diagnostici per la rilevazione di alunni BES NON certificati; ● Scollamento e carenza di programmazione e progettazione comune tra operatori scolastici e operatori di Enti e Associazioni socio-assistenziali esterni che agiscono sul territorio; ● Assenza di un "Piano di Inclusione"; gli unici interventi attivati riguardano la applicazione della L. 104/92, con l'elaborazione del PEI. Ma, talvolta, il vincolo numerico degli alunni inseriti nelle classi con alunni DVA non era rispettato; né il PEI è condiviso con gli insegnanti del C.d.Classe/Interclasse/Intersezione al fine di orientare un intervento didattico coerente su quegli alunni DVA che seguono la programmazione di classe; ● Nessuna attivazione in Istituto o partecipazione in altra sede di docenti a seminari

	<p>e/o corsi di formazione su tematiche inerenti l'inclusività e l'interculturalità;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assenza di modelli comuni e condivisi per la programmazione di PDP/PEI; • Carente cultura riguardo la differenziazione di verifiche scritte e orali per alunni con PDP e PEI: la tipologia di verifiche somministrate non risulta semplificata o differenziata per alunni BES NON certificati e alunni DSA certificati • Carente cultura della valutazione equa, omogenea, trasparente; assente l'uso di griglie valutative oggettive che possano offrire risultati misurabili e controllabili, tarate su indicatori e descrittori coerenti con le verifiche semplificate o differenziate; • Assenti aree destinate ad alunni con Bisogni Educativi Speciali opportunamente dotate di strumenti e materiali idonei-
<p><i>Azioni messe in atto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di una Funzione Strumentale "Interventi a favore dell'Inclusione" - Area 4, che ha coordinato i lavori di informazione e disseminazione della normativa vigente in materia di alunni BES nel GLI d'Istituto, nel Collegio dei Docenti e nei CC.d.Classe/Interclasse/Intersezione; • Strutturazione da parte del GLI d'Istituto, in sinergia con le altre professionalità interne, dei seguenti mezzi e strumenti di rilevazione e valutazione alunni BES: <ul style="list-style-type: none"> - Griglia osservativa per l'individuazione di potenziali alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD, ritardo maturativo, stranieri); - Griglia per la rilevazione delle situazioni critiche nella vita scolastica quotidiana (scuola primaria e secondaria 1° grado); - Griglia per la rilevazione delle situazioni critiche nella vita scolastica quotidiana (scuola dell'infanzia); - Griglie per la valutazione intermedia e finale degli alunni BES. • Adesione al tavolo di concertazione per la programmazione 2014-2016 del Piano Sociale di Zona-Ambito Territoriale n. 3 di Nardò, in rappresentanza dell'Area Socio-educativa del Comune di Porto Cesareo. Gli interventi programmati per la stesura del Piano Sociale di Zona, secondo quanto previsto nel Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 riguardano: <ul style="list-style-type: none"> - Contrasto alla povertà con percorsi di inclusione attiva; - Percorsi per l'inclusione socio-lavorativa di persone svantaggiate; - Progetti personalizzati per l'inclusione sociale; - Potenziamento dei servizi di accesso e accoglienza, sportello per l'integrazione; - Servizi di sostegno alla genitorialità. Centro famiglia; - Integrazione scolastica ed extrascolastica disabili; • Riunioni di settore con l'assistente sociale del Comune di Porto Cesareo e operatori delle Cooperative Sociali Lacio Drom e Ambarabà che sostengono e supportano i minori a rischio in carico ai Servizi Sociali, le parrocchie di Porto Cesareo e Boncore (frazione limitrofa di Nardò) che attivano iniziative di contenimento del degrado/disagio sociale attraverso i gruppi AGESCI e Azione Cattolica Ragazzi, AUSER che eroga servizi di assistenza e rinforzo scolastico agli alunni con svantaggio socio-economico-culturale in orario extracurricolare all'interno della scuola, l'Istituto S. Chiara -Merine (Le), specializzato in diagnosi e cura neuropsicologica e cognitiva di patologie complesse (ex art. 26 L. 833/78), per monitorare i processi di apprendimento e i livelli di maturazione comunicativo-relazionale-affettivo in vista di una riqualificazione del PDP e PEI; • Elaborazione di un "Piano Inclusione" con la individuazione di steps da portare a sistema: <ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI); - Esplicitazione nel POF dell'impegno programmatico per l'Inclusione; - Individuazione e monitoraggio degli alunni BES ad opera dei CC.d.Classe/Interclasse/Intersezione e del GLI; - Convocazione delle famiglie per autorizzazione all'inserimento degli alunni BES nel Piano Inclusione ed eventuale segnalazione per ottenere la certificazione di riconoscimento della Disabilità o Disturbo Specifico di Apprendimento;

	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione di PDP o PEI; - Intervento sinergico della scuola con i Servizi socio-assistenziali territoriali pubblici e privati a supporto dell'intervento inclusivo; - Piano di formazione docenti su tematiche inclusive e interculturali; - Questionari di rilevazione degli indici di qualità della politica inclusiva per alunni BES (uno specifico per stranieri) nell'ambito delle procedure auto-valutative d'Istituto. <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione dei docenti dei 3 ordini di scuola a seminari/corsi di formazione per acquisire e/o potenziare competenze in ambito inclusivo e interculturale; • Redazione di modelli condivisi per l'elaborazione di PDP distinti in Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria 1° grado; • Indicatori comuni per la strutturazione di verifiche disciplinari coerenti con gli obiettivi del PDP/PEI che tengano conto delle eventuali misure dispensative e degli strumenti compensativi; • Elaborazione di griglie di valutazione oggettive, tarate sulle verifiche semplificate o differenziate, finalizzate all'acquisizione di risultati certi e misurabili sui processi di apprendimento e maturazione degli alunni; • Allestimento di ambienti attrezzati con strumenti informatici e materiali idonei ai processi di apprendimento degli alunni BES nell'ambito della didattica laboratoriale: 2 aule nella Scuola Secondaria di 1° grado; 1 nella scuola Primaria. •
<p>Monitoraggio effettuato e strumenti utilizzati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Briefing tra Dirigente Scolastico e Gruppo di Lavoro Inclusione a marzo e a maggio per verificare la congruenza dei processi e dei prodotti del Piano Inclusione alla normativa vigente; riunioni di staff ogni lunedì del mese tra FFSS e DS; • Monitoraggio nei Consigli di Classe/interclasse/Intersezione dei processi di apprendimento e delle strategie didattiche messe in atto; eventuali interventi di aggiornamento del PDP/PEI sulla base dei dati emersi dagli incontri concertati con Associazioni ed EE.LL (esplicitati nell'Area Contesto e risorse 1.2 "capitale sociale"); • Interventi costanti ed oculati del Dirigente Scolastico e di tutte le figure di sistema preposte all'intervento didattico-formativo degli alunni BES (docenti di classe/docenti specializzati/ educatori/psicologi/assistenti ad personam) volti a monitorare e valutare la qualità dei processi inclusivi sulla base del feed-back di volta in volta riscontrato su tutte le figure di sistema, con particolare attenzione "ai portatori di interesse" privilegiati, alunni e famiglie; • I docenti che hanno partecipato a iniziative di formazione, come di seguito riportato, hanno condiviso in più momenti della vita scolastica collegiale, il valore aggiunto di conoscenze e competenze acquisite: <ul style="list-style-type: none"> - 5 insegnanti di Scuola dell'Infanzia: "Inclusione scolastica e funzione docente: BES disabilità"-IRASE provinciale LECCE-; - 1 docente: Corso base di 40 ore su "Disturbi Specifici di Apprendimento" – USR PUGLIA-; - 1 docente: Master in "Didattica e neuropedagogia per i DSA" –Università del Salento-LECCE; • I Moduli per PDP/PEI per la Scuola Primaria e Secondaria sono stati testati al momento della compilazione e valutati dai docenti che, nei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione, hanno proposto "aggiustamenti" per rendere più fruibili, efficaci ed efficienti i criteri ed i parametri utilizzati; • Le verifiche scritte svolte dagli alunni BES per valutare conoscenze, abilità e competenze disciplinari coerenti con il PDP/PEI sono state tarate sulle reali capacità e/o potenzialità degli alunni. La tipologia di verifica è stata scelta sulla base della discrezionalità dei docenti di classe e di sostegno che, avendo preso in carico l'alunno BES, meglio conoscono il percorso educativo-formativo svolto e le strategie di verifica più idonee;

	<ul style="list-style-type: none"> • Le verifiche differenziate o semplificate, nella maggior parte dei casi, sono state valutate o adattando le griglie disciplinari comuni o liberamente affidandosi alla competenza dei docenti. In entrambi i casi i processi valutativi hanno risentito della inadeguatezza degli strumenti e della discrezionalità del valutatore; • Gli ambienti individuati e allestiti sono stati complessivamente 3: <ul style="list-style-type: none"> - 1 aula attrezzata con Pc e materiali idonei per un alunno DVA grave che usufruisce anche di servizi privati con l’ausilio di un Assistente ad Personam (Sc. Sec); - 1 aula attrezzata con 3 Pc e utilizzata come aula BES, in cui si svolgono anche attività laboratori ali a carattere ludico-creativo-manipolativo (Sc. Sec.); - I aula attrezzata con Pc e utilizzata come area in cui si svolgono anche attività laboratori ali di teatro, canto, arte, musica (Sc. Pr).
<p>Livelli finali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Livello 1 • Livello 2 ✓ Livello 3 • Livello 4 	<ul style="list-style-type: none"> • Ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali è stato inserito in un programma educativo-formativo che ha tenuto conto del disagio/disturbo certificato e NON certificato ed ha consentito di orientare l’intervento sinergico di tutti gli operatori, interni ed esterni, sulle reali esigenze dell’alunno che ha potuto raggiungere gli obiettivi didattico-formativi attesi, sia sul piano degli apprendimenti sia sul piano comunicativo-affettivo-relazionale (traguardo atteso 2.2.1.a. raggiunto). • Il successo formativo di ogni alunno BES è stato realizzato attraverso la didattica personalizzata e individualizzata che ha fruito anche di verifiche semplificate o differenziate coerenti con il PDP e PEI (traguardo atteso 2.2.1.b. raggiunto). • L’utilizzo di griglie di valutazione disciplinari costruite con indicatori e descrittori e utilizzate per valutare tutti gli alunni della classe si sono rivelate insoddisfacenti, facendo rilevare l’esigenza di differenziare anche questo strumento per misurare e controllare i progressi del processo apprenditivo e maturativo dell’alunno BES. <u>A tal proposito, tuttavia, sono state approntate e differenziate prove di verifica e griglie di valutazione ad hoc per gli alunni BES che sosterranno l’esame di stato</u> (traguardo atteso 2.2.1.c. non raggiunto). • L’allestimento di laboratori destinati agli alunni BES ha creato spazi idonei all’utilizzo di strumenti e metodi didattici innovativi che hanno stimolato curiosità negli alunni e motivazione ad un processo di apprendimento e maturazione partecipato e condiviso. Si è rilevata, però, la necessità di implementare sussidi didattici e strumenti di lavoro che supportino il lavoro dei docenti. Pertanto, si è già programmato un investimento di risorse economiche finalizzato al potenziamento delle dotazioni strumentali che saranno fruibili nel prossimo a.s. (traguardo atteso 2.2.1.d. raggiunto parzialmente). • Tutti i docenti sono stati sensibilizzati e responsabilizzati sulla necessità di operare e cooperare sinergicamente, abbandonando la visione individualistica e autoreferenziale dell’attività docente e convogliando risorse ed energie verso un obiettivo comune: riconoscere la centralità di ogni alunno con le sue peculiarità come fulcro intorno a cui costruire programmi vincenti di politica scolastica inclusiva (traguardo atteso 2.2.2.a. raggiunto). • Attraverso una programmazione di interventi concertati e condivisi collegialmente da tutti gli operatori scolastici è stato possibile utilizzare strumenti diagnostici e valutativi misurabili e attendibili per monitorare e migliorare i processi operativi di inclusione, sia sul piano didattico che affettivo-relazionale, degli alunni BES NON certificati che, in quanto tali, hanno reso necessaria la “messa in campo” di esperienza, professionalità, competenza, di tutte le risorse professionali esistenti. Gli strumenti si sono rivelati utilissimi per una strategia di azione unitaria e coerente di politica scolastica inclusiva (traguardo atteso 2.2.2.b. raggiunto). • Gli incontri con le strutture sanitarie socio-assistenziali del territorio si sono rivelate preziose per orientare l’intervento educativo e formativo verso un obiettivo comune. Sul piano psico-pedagogico l’alunno BES ha potuto lavorare serenamente, percependo coerenza, unitarietà di intenti e continuità nell’offerta

	<p>formativa tra azioni interne ed azioni esterne alla scuola. Elemento problematico resta la famiglia che, spesso “lasciata sola” di fronte a profondi disagi socio-culturali, è poco ricettiva di fronte ai suggerimenti della scuola per una linea condivisa di intervento educativo sugli alunni/figli. E’ auspicabile, in un Piano di Miglioramento, programmare incontri mensili o bimestrali tra scuola, famiglia, Enti o associazioni erogatori si servizi socio-assistenziali, al fine di implementare collaborazione e pianificare interventi unitari e condivisi anche di supporto alle famiglie (traguardo atteso 2.2.2.c. raggiunto parzialmente).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo Swot-analysis del Progetto Inclusione in forma definitiva sarà realizzato dopo gli esiti scolastici degli alunni BES e dopo la lettura e analisi dei dati emersi dai questionari sulla qualità dell’Inclusione somministrati nell’ambito del processo auto-valutativo d’Istituto (fine giugno). Tuttavia possono già ritenersi obiettivi del futuro “Piano di Miglioramento Inclusione” i traguardi non raggiunti o parzialmente raggiunti dei punti 2.2.1.c. e 2.2.1.d. Si può, comunque, definire pienamente raggiunto un obiettivo trasversale al punto 2.d.2., l’applicazione del concetto di Total Quality Management applicato al Progetto Inclusione, inteso come governo di una organizzazione incentrato sulla qualità, basato sulla partecipazione di tutti i suoi membri, che mira al successo a lungo termine ottenuto attraverso la soddisfazione degli stakeholders e comporta benefici per tutti i membri dell’organizzazione e per la collettività (traguardo atteso 2.2.2.d. raggiunto). • La politica inclusiva messa in atto dalla scuola ed il senso di corresponsabilità di tutti i docenti, consapevolizzato dalle emerse esigenze formative degli alunni BES, ha suscitato grande interesse verso le tematiche inclusive sfociate nella richiesta spontanea da parte del corpo docente di formazione e aggiornamento. Inoltre le competenze maturate nella individuazione di alunni DSA da parte di coloro che hanno curato maggiormente questo aspetto tra i Disturbi Evolutivi Specifici, ha creato un valore aggiunto tra le risorse professionali interne che, in tal modo, sono state valorizzate e gratificate nella propria professionalità. Il loro intervento è stato propedeutico per ipotizzare una diagnosi e invitare le famiglie degli alunni potenziali DSA a richiedere una visita specialistica per la certificazione prevista dalla L. 170/10 (traguardo atteso 2.2.2.e. raggiunto).
--	---

NOTA METODOLOGICA

- Qual è la composizione del Nucleo di valutazione?
- Nella compilazione del Rapporto di Autovalutazione avete riscontrato problemi o difficoltà? Se sì, quali?

*Il Nucleo di Valutazione che ha lavorato al presente Rapporto di Autovalutazione è costituito dalla Funzione strumentale “Monitoraggio e Valutazione” Area 5 e dalle altre 5 Funzioni Strumentali, coordinato dal Dirigente Scolastico che ha dettato le linee guida di azione e di intervento.
Nessuna criticità rilevata nella compilazione.*